

Claus Robert Krumrei

Console Generale
della Repubblica Federale di Germania a Milano

Cari Amici, Autorità, Eccellenze,

I malati psichici e i disabili sono esseri umani, sono bambini, fratelli e parenti, forse amici, ci appartengono, sono persone, che sono state e sono amate come tutti noi. Tuttavia, per troppo tempo, sono stati attorniti da un velo di paura, disgusto e rifiuto, sono stati disprezzati e trascurati.

È inspiegabile come sia stato possibile che, durante i primi decenni del ventesimo secolo, in molti Paesi, si sia potuta sviluppare la cosiddetta scienza dell'**eugenetica**, sulla base della quale si è creato un culto del sano. Un culto assurdo, senza cuore e lesivo dei diritti umani. Purtroppo, all'epoca, molti stati europei ed americani hanno condiviso simili ideologie, permettendo il diffondersi della discriminazione, della sterilizzazione, della repressione, della privazione della libertà di malati psichici e disabili, appoggiandole addirittura giuridicamente. Si è dovuto aspettare fino agli anni cinquanta per vedere scomparire del tutto tale mentalità.

La loro uccisione, in nome di una criminale cosiddetta eugenetica, presente nella Germania dominata dal Nazionalsocialismo, fu poi un delitto particolarmente terribile. Per sempre indimenticabile rimarrà il nome del Vescovo Clemens von Galen, che, a voce alta, espresse il suo forte dissenso, salvando anche alcune vite. Ciononostante persero la vita circa 140.000 malati psichici. Piangiamo per loro. Erano persone come noi.

Nel frattempo, da generazioni, la Repubblica Federale di Germania ha dato vita alla tradizione di riesaminare criticamente ed attivamente i crimini perpetrati in Germania dalla dittatura nazionalsocialista, studiandoli e presentandoli impietosamente all'opinione pubblica. Tutto deve essere alla luce del sole, niente può essere taciuto. La Germania vuole aiutare a ricordare tali atrocità, sia per

rispetto nei confronti delle vittime, sia affinché non si ripetano mai più. Ancora oggi ci sentiamo responsabili verso chiunque si trovi svantaggiato per natura o destino, affinché rimanga desto il sentimento di solidarietà. La storia dei malati psichici assassinati durante il Nazionalsocialismo in Germania rappresenta perciò un monumento al presente.

Sono lieto che anche qui a Milano, oggi, se ne faccia memoria. Ringrazio gli organizzatori, i sostenitori e tutti Voi per l'interesse dimostrato. Mi auguro che la mostra riscuota un ampio successo.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Claus Robert Krumrei

Console Generale della Repubblica Federale di Germania a Milano
con (da sinistra) l'Assessore Majorino, il Presidente Fondazione Memoriale della Shoah Roberto Jarach e il Prof. Schneider il Presidente DGPPN, Società tedesca di psichiatria, psicoterapia e psicosomatica

